

L'ABU DHABI DEL SANTERNO

«SERVE UN'AREA SULL'AUTOSTRADA»

ALCUNI CONTATTI CON LA CESI CI SONO GIÀ STATI L'IDEA DI MODIFICARE IL PROGETTO DELLA FUCINA CON LA MULTISALA NON È STATO ESCLUSO

di **CRISTINA DEGLIESPOSTI**

«DUE anni fa abbiamo fatto un viaggio studio ad Abu Dhabi, al Ferrari World. E abbiamo pensato: perché non aprire una struttura simile a Bologna? Perché non a Imola?». Così, con quella suggestione in testa, Carmine Preziosi, direttore dell'Ance Bologna (Associazione nazionale costruttori edili) ha iniziato a lavorarci su con il suo pool di associati e, a breve, l'idea finirà nella tesi di laurea di uno studente della facoltà di Ingegneria edile di Bologna. «Ai primi del 2014 saremo pronti per andare a parlare concretamente con l'amministrazione comunale — afferma —, per individuare l'area dove far sorgere un parco divertimenti in stile Abu Dhabi, ma targato Motorvalley».

Direttore, quali sono i motivi di questa scelta?

«Bologna rischia di perdere nel giro di poco tempo tutte le potenzialità che i nuovi trasporti hanno creato. L'alta velocità e i collegamenti aerei di Ryanair sul Marconi portano ingenti flussi di persone su Bologna, ma potrebbero presto diventare solo flussi di transito se non siamo in grado di intercettarli».

E l'esca sarebbe quella di un parco divertimenti?

«Il brand motoristico di Imola è appannato dopo la perdita della Formula uno, ma l'auto-

«Apriamo il Parco dei motori Solo così Imola e Bologna vivono»

Intervista a Carmine Preziosi, direttore Ance

20
Le attrazioni presenti al Ferrari World di Abu Dhabi su una superficie di 200mila metri quadrati

240
I chilometri orari raggiunti in 5 secondi da Formula Rossa, le montagne russe simili alle monoposto



dromo dista solo pochi chilometri dal mare e da Bologna. Vorremmo creare un format diverso da quello degli Emirati Arabi, che unisca le attrazioni di un parco divertimenti, il lato commerciale e la possibilità di girare su una vera pista come l'Enzo e Dino Ferrari».

Cosa troverebbe posto in questo Motorvalley park?

«Le attrazioni sarebbero ispirate a auto e moto di marchi della zona come Ducati, Lamborghini, Morini, Maserati. Poi spazio a concessionarie motoristiche, negozi e servizi, oltre a un collegamento da studiare con l'autodromo».

Dove potrebbe sorgere la struttura?

«È presto per parlare di aree, sarà oggetto di confronto con il Comune. Ma pensiamo in una zona molto visibile e facilmente accessibile, a ridosso dell'autostrada».

Tipo l'area del progetto Fucina, quello della multisala?

«Cesi è una nostra associata (insieme ai costruttori Guidi, Raggi, Zini Elio ed Edilcarpentieri. ndr) e ne abbiamo parlato, ma bisogna guardarci bene. Parchi divertimento come questi necessitano di aree a costi minimi perché sono le attrazioni il grosso degli investimenti. È difficile convertire gli interessi progettati per centri commerciali su progetti simili».

Sul fronte investimenti, quale potrebbe essere l'emiro imolese?

«Intorno alle buone idee si aggrega sempre la finanza. Quel che conta è avere un buon progetto. Buona parte delle attrazioni del Ferrari World sono state ideate da aziende italiane e si tratta di trovare una chiave originale in Europa per attrarre milioni di visitatori».